

GIOVANI E ORIENTAMENTO: TRA NUOVI BISOGNI E NUOVE COMPETENZE

Benevento, 25 marzo 2024

Intervento di Santo Darko Grillo, Direttore generale dell'Inapp e Coordinatore nazionale dell'Anno europeo delle competenze

Il convegno di oggi nasce dalla collaborazione tra l'Inapp e l'Università Giustino Fortunato che ha visto la sua ufficialità con un Accordo quadro di collaborazione firmato a gennaio di questo anno.

L'Università e l'Inapp intendono, attraverso tale accordo, sviluppare la più ampia e proficua collaborazione, favorendo il confronto e la cooperazione con il ricorso a tutte le competenze (giuridiche, economiche, psicologiche, sociologiche) che costituiscono il patrimonio dei due Enti. La collaborazione si svilupperà seguendo linee tematiche riguardanti le politiche sociali, le politiche socioeconomiche coniugate con lo sviluppo locale e le politiche per il lavoro, l'occupazione e l'orientamento, sulle quali verranno individuate possibili attività oggetto di comune interesse.

Proprio l'orientamento rappresenta la prima opportunità di confronto, con l'iniziativa di oggi che ci vede qui riuniti a dibattere sul tema.

Favorire infatti l'occupabilità e accompagnare l'individuo e le organizzazioni di lavoro nella gestione delle molteplici transizioni costituisce una questione sempre aperta che impone riflessioni e confronti costanti sul tema dell'orientamento per lo sviluppo delle politiche attive del lavoro, come sottolineato anche nel PNRR.

Osservando i dati sulla collocazione nel mondo del lavoro e nei percorsi di istruzione e formazione, sulle carenze registrate nel possesso di competenze adeguate ai cambiamenti in atto, in particolare in riferimento ai giovani, il quadro italiano richiede ancora interventi importanti di miglioramento e di risposte adeguate al problema.

Se si osserva il target dei giovani, purtroppo anche i dati relativi all'istruzione terziaria non ci consolano: la percentuale di popolazione di età compresa tra i 25 e i 34 anni in possesso di un titolo di studio di livello terziario è pari al 28%, rispetto al 44% di media nei Paesi dell'OCSE. Le cause di questo divario sono da ricercare anche, sebbene non esclusivamente, nella carenza di offerta di formazione professionale avanzata e di servizi di orientamento e di transizione dalla scuola secondaria di secondo grado all'Università (fonte PNRR).

Molteplici, quindi, e provenienti da più contesti, non ultima la recente attività legislativa e la presentazione del PNRR, i segnali di cambiamento e innovazione che investono il mondo dell'*education* e quello del lavoro in tema di orientamento. Si moltiplicano le iniziative, si diversificano gli obiettivi, si ampliano i target, ma, per quanto si configuri uno scenario interessante e vario, permangono ancora molteplici nodi e problematiche di fondo che investono anche tutti quei soggetti - enti e istituzioni - che, seppur a diverso titolo, si occupano di orientamento.

L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) è da anni impegnato sul tema attraverso la realizzazione di ricerche finalizzate a tenere aggiornato il quadro complessivo delle azioni messe in campo in materia di orientamento. In particolare, nel corso dell'ultimo Piano di attività dell'Inapp, è stato realizzato un progetto finalizzato a indagare e ricostruire lo stato dell'arte delle azioni di orientamento introdotte a livello nazionale da enti e istituzioni e, al contempo, è stata esplorata la domanda esplicitamente e implicitamente espressa da un campione di giovani 15-29enni. Relativamente all'offerta, l'analisi è stata condotta considerando quattro soggetti istituzionali attivi a vario titolo nel fare orientamento: i centri per l'impiego, le agenzie di formazione, le scuole e le università. Queste quattro realtà istituzionali sono state coinvolte in un'indagine con questionario e invitate a rispondere sulle modalità di organizzazione e realizzazione dell'azione svolta, con l'obiettivo generale di fornire ai policy maker, operanti nei diversi contesti dell'*education* e del lavoro, elementi utili e strumenti funzionali a orientare le decisioni e le scelte in riferimento ai bisogni della cittadinanza.

L'attività di studio e ricerca che verrà presentata negli interventi che seguiranno nel corso della mattinata costituisce un tentativo di sistematizzazione di numerose suggestioni, raccolte attraverso un'analisi qualitativa realizzata per inquadrare la tematica, sia a livello normativo che per prassi concrete. Quanto emerge dai risultati profila una eterogenea raccolta di strumenti e servizi di orientamento, insieme al bisogno diffuso e consapevole di una ridefinizione unitaria di funzioni, ruoli e competenze orientative in grado di affiancare alla didattica disciplinare quella orientativa.

L'orientamento, nella sua formulazione più ampia, dovrebbe consentire alla persona di attribuire significato e continuità a un percorso costituito da esperienze segmentate; oggi si trova sollecitato da nuovi bisogni e richiede l'acquisizione di nuove competenze per adattarsi alle sfide dell'era digitale. L'accordo stipulato tra l'Inapp e l'Università Giustino Fortunato ci offre le condizioni per affrontare ed interpretare le sfide e le opportunità nel campo dell'orientamento, offrendo spunti per futuri sviluppi e ricerche. Un primo passo della nostra collaborazione.

Buon lavoro